

# Russo e italiano nei contatti linguistici: immagini riflesse

*Liudmila L'vovna Fedorova e Michela Bolognani*

doi: 10.7358/lcm-2015-001-fedo

## ABSTRACT

This paper aims to outline the image of Italy as it emerges from Italian borrowings in the Russian language and, symmetrically, the image of Russia that emerges from Russian borrowings in Italian. When two languages get into contact, the borrowings that ensue can tell something about the recipients' perception of, and attitude towards, the donor language and culture. The analysis is based on data obtained from dictionaries and from the results of an experimental survey based on interviews. As the analysis of dictionaries shows, loan words pertain mostly to the passive lexicon of the recipient language, although the quantity of Italian loanwords in Russian and that of Russian loanwords in Italian is different, the latter being much more limited in number and scope. The results of experimental interviews show how borrowed lexical items contribute to creating the stereotyped images of each country, which are often used as promotional labels in the tourism business.

*Parole chiave:* contatti linguistici, prestiti italiani in russo, prestiti russi in italiano, stereotipo linguistico.

*Keywords:* Italian loan words in Russian, language contacts, linguistic stereotype, Russian loan words in Italian.

---

## 1. INTRODUZIONE

Per i Russi l'Italia ha sempre rappresentato una sorta di terra promessa, un museo a cielo aperto, la terra che ha donato al mondo innumerevoli capolavori e la lingua che li descrive. L'Italia è un tema affascinante per poeti e scrittori russi, sia per quelli che l'hanno visitata, sia per quelli che l'hanno solo sognata. Come fa notare T.V. Civ'jan, l'Italia "è un simbolo culturale eu-

ropeo”, che si realizza nel “cliché italiano”, una serie di toponimi e di nomi di grandi Italiani (Civ’jan 1990). Questa immagine dell’Italia è tuttora immutata: lo scorrere del tempo non è in grado di modificarla in modo sostanziale. Di certo però un ipotetico spettatore può cambiare punto di vista. Come è possibile giudicare l’immaginario russo contemporaneo dell’Italia? E, viceversa, come viene vista la Russia dagli Italiani? Per l’Italia la Russia è un paese asiatico, o quantomeno il confine fra Europa e Asia. Come contribuiscono le parole russe prese in prestito dall’italiano alla formazione dell’immagine della Russia? Da un punto di vista storico e non, queste domande sono connesse allo studio dei contatti linguistici fra la lingua russa e quella italiana.

I risultati dei contatti linguistici si riflettono nella varietà lessicale delle lingue: i prestiti più datati si sono ben adattati alla lingua d’acquisizione e sono registrati nei vocabolari. Inoltre monografie e libri di testo descrivono i tipi di prestiti e le tendenze attive (ad esempio Šanski 1972; Šmelev 1977; Zemskaja 1996). I processi di acquisizione di prestiti sono attivi anche ora: si notano in particolare abbondanti afflussi di elementi lessicali dall’inglese (inglesismi e americanismi) così nel russo come in italiano e in altre lingue. I prestiti lessicali vengono studiati dal punto di vista etimologico, sociologico, funzionale, semantico, cronologico e dal punto di vista del processo di acquisizione (Sergeeva 1996; Romanov 2000; Valgina 2001; Krysin 2004; Bondarec 2008; Marinova 2013 e 2014; Saženina 2013; e altri).

Nel seguente studio, che prosegue il lavoro di ricerca *Contatti linguistici: prestiti italiani in russo* (Bolognani 2011), l’obiettivo è quello di capire le tendenze e le aree tematiche coinvolte nei contatti linguistici fra italiano e russo, valutare il grado di acquisizione dei prestiti nei due sistemi lessicali e nella cognizione dei madrelingua. Tale approccio permette di stimare il ruolo della lingua nella creazione di stereotipi contemporanei, quali l’immagine della Russia e quella dell’Italia. Secondo Krysin (2004) infatti una lingua assorbe naturalmente da altri sistemi linguistici denominazioni di fenomeni e concetti insieme ai concetti stessi. Inizialmente nella lingua di destinazione essi sono percepiti come distintamente connessi con la cultura d’origine. Durante il processo di acquisizione questo collegamento diventa progressivamente più debole.

Il presente articolo confronta il materiale raccolto dai vocabolari con quello emerso da sondaggi condotti su madrelingua con lo scopo di ottenere informazioni che possano fare luce sull’immagine dell’Italia presente nell’immaginario dei Russi e viceversa, sull’immagine della Russia presente nell’immaginario degli Italiani.

Il lavoro inizia con l’analisi (§ 2) dei prestiti italiani presenti in russo, registrati nei vocabolari, suddivisi in aree tematiche. Per valutare quanto i prestiti più datati siano effettivamente radicati nella lingua, alcuni di essi

sono stati sottoposti in un sondaggio ad un campione di madrelingua che ne dovevano indicare l'origine (sondaggio "proprio o straniero").

Vengono quindi esaminati i risultati di un sondaggio sottoposto a un altro campione di parlanti russi, ai quali è stato chiesto di nominare alcuni vocaboli di origine italiana.

Nei paragrafi successivi si analizzano i prestiti russi utilizzati in italiano, in quali aree tematiche sono distribuiti, quanto siano radicati nella lingua (attraverso un altro sondaggio "proprio o straniero"). Viene poi ripetuta anche l'inchiesta associativa, che chiede ai parlanti di nominare alcuni prestiti russi utilizzati in italiano.

I risultati della raccolta di materiale e quelli dei sondaggi vengono espressi in formule che sintetizzano gli elementi che concorrono a creare l'immagine della Russia e quella dell'Italia.

## 2. PRESTITI ITALIANI IN RUSSO

All'analisi dei prestiti italiani in russo è dedicato un articolo di Saženina (2013). L'autrice suddivide il *corpus* degli elementi lessicali raccolti dai vocabolari russi in alcune aree tematiche principali: musica, finanza, architettura, pittura e geologia. Seleziona poi dieci vocaboli per ogni area tematica e utilizzando il NKRJ (*Nacional'nyj Korpus Russkogo Jazyka*) ne monitora il comportamento in testi di vario genere (letterario, specifico, testi dei *mass media*) giungendo alla conclusione che i testi che più si servono di elementi lessicali importati siano quelli dei *media*. Alle terminologie speciali appartiene, secondo Saženina, il 75% dei prestiti italiani. Il lessico specialistico è pressoché sconosciuto a gran parte dei madrelingua russi. Le conclusioni tratte dall'autrice su un campione ridotto di vocaboli possono essere ampliate e in parte corrette dall'analisi del nostro materiale.

### 2.1. I dati dei vocabolari

Consultando i vocabolari alla ricerca di dati che riflettano la storia dei contatti linguistici fra il russo e l'italiano è possibile risalire alle principali aree tematiche di destinazione dei prestiti. Ciò permette di valutare meglio quale sia stato il contributo della lingua italiana e far emergere l'immagine dell'Italia così come la dipingono i prestiti lessicali in russo. In una seconda fase del lavoro si indaga l'acquisizione di prestiti in nuovi ambiti e il loro apprendimento da parte dei parlanti.

La fonte principale da cui è stato estratto il *corpus* dei prestiti italiani nella lingua russa è il *Vocabolario delle parole straniere* (Krysin 2008), dal quale sono state tratte 523 parole che presentavano l'indicazione *it.* (italiano) come lingua fonte o intermediario<sup>1</sup>. Generalmente i prestiti vengono qualificati a seconda della lingua da cui la lingua acquirente importa la parola. Tuttavia, quando i vocabolari o altre fonti (Biržakova, Vojnova, Kutina 1972; Krysin 2002 e 2004) ne fornivano l'indicazione, sono stati considerati materiale di lavoro anche i vocaboli di provenienza italiana più remota. Per esempio la parola *fajans* (ceramica di Faenza), proviene dal francese (secondo Fasmer le prime attestazioni risalgono al XVI secolo), il quale a sua volta l'aveva acquisita dall'italiano Faenza, città in cui si produce una ceramica particolare, omonima della città. Un altro esempio sono i *jeans*: si tratta di un prestito dall'inglese, che deriva però dal nome dato alle vele fabbricate a Genova, città che vantava un'eccellente produzione di tessuti impiegati nella navigazione (a differenza di *džinsy*, la denominazione del tessuto e dell'impermeabile *bolon'ja* è un prestito diretto dall'italiano). Ancora, dal nome italiano dell'inventore Candido Jacuzzi proviene il nome inglese dell'azienda omonima e per metonimia quello del prodotto, la vasca a idromassaggio *džakuzi*.

### 2.1.1. Arte

Dall'ambito artistico proviene più della metà dei prestiti italiani: in questo campo l'italiano è fonte di termini per molte lingue europee. Musica e teatro, arti pittoriche e grafica, scultura e architettura si servono abbondantemente di elementi lessicali italiani, i quali parzialmente rientrano nel lessico russo attivo, ma di norma costituiscono terminologie speciali. Nomi comuni del mondo dell'arte quali *virtuoz*, *maestro*, *mecenat*, *impresario*, o sostantivi che identificano correnti e stili quali *barokko*, *man'erizm* sono applicabili a diversi ambiti del mondo dell'arte e utilizzabili in qualsiasi contesto, come i termini letterari *novella*, *sonet*.

#### 2.1.1.1. Musica

Fra le arti, la musica ha prodotto il maggior numero di prestiti dall'italiano, sia in russo sia in altre lingue europee. L'Italia è stata inoltre la madre

---

<sup>1</sup> Durante il lavoro sono stati consultati anche il *Dizionario etimologico della lingua russa* di M. Fasmer (1986) e il *Nuovo vocabolario di parole e derivati* di T.F. Efreмова (2000), oltre ad altri vocabolari (Dal' 1863/1978; Ušakov 1934-1940/2000; Ožegov, Švedova 1992; Černych 1999; Krunťjaeva, Molokova 2000; Suslov, Tyšler 2001; Lopatin 2004; Riman 2008; Kuznecov 2009).

dell'opera: la musica e il teatro italiani sono entrati in voga in Russia nel salotto di Anna Ioannovna (dal 1730), a imitazione della moda già diffusa nei palazzi europei<sup>2</sup>. Oltre a parole di ampio uso quali *koncert* e *konservatorija*, sono stati acquisiti i nomi degli strumenti musicali: *fortep'jano* (da pianoforte), *pianino* (in italiano lo stesso strumento viene chiamato pianoforte verticale), *violončel'*, *mandolina*, *trombon*, *fagot*, *fanfara*; i registri vocali: *bas*, *tenor*, *soprano*, *kontral'to*; denominazioni di gruppi da camera e metodi di esecuzione: *solo*, *duet*, *trio*, *kvartet*, *rečitativ*, *unison*; i generi musicali e canori più famosi: *arija*, *barkarola*, *serenada*, *kantata*, *sonata*, *simfonija*; elementi di scienza musicale quali: i nomi delle note, *akkord*, *motiv*, *temp*, *mažor*, *minor*, *solfedžio*, *partitura*. Alcuni lemmi sono acquisiti con le diverse accezioni: *al't* (come strumento musicale e voce), *kvartet* (composizione musicale e complesso), *koncert* (genere musicale ed evento). Altri termini hanno acquisito accezioni anche all'esterno della sfera musicale: *motiv*, *temp*, *minor* (di umore triste). Ci sono inoltre lemmi con molte accezioni che in ambito musicale sono termini speciali: *partija* (di opera), *liga*, *tambur*, *final*. L'insieme di elementi che fanno parte di terminologie specifiche è molto più consistente di quelli che costituiscono lessico attivo. Il motivo è che la cultura musicale russa del XVIII - inizio XIX secolo è stata profondamente influenzata da quella europea occidentale, in particolare italiana. Per tradizione i tempi di esecuzione sono stati importati con le loro denominazioni italiane: *allegro*, *stakkato*, *sostenuto*, *fugato*, *tutti*, ecc. (Petrovskaja 2009). In italiano la maggior parte di essi sono aggettivi e sostantivi, mentre in russo si comportano prevalentemente come avverbi, ad esclusione della nomenclatura delle indicazioni di andamento, che possono essere anch'essi sostantivi: *adažio*, *allegro*, *andante*, *arizio*, ecc.

### 2.1.1.2. Teatro

La terminologia teatrale è strettamente legata a quella musicale e deriva anch'essa da quella italiana. Famosa e diffusa in tutto il mondo è l'interiezione-esclamazione *bravo!*. Fra gli elementi del vocabolario attivo si trovano *opera*, *balet*, *operetta*, *libretto* (considerando attivo un vocabolo che produca più di un milione di risultati durante la ricerca nel motore [www.yandex](http://www.yandex)).

---

<sup>2</sup> Il primo teatro dell'opera fu fondato in Italia nel 1637 (San Cassiano, a Venezia). Dopo un secolo, nel 1736, in occasione dell'onomastico di Anna Ioannovna, venne messo in scena in Russia il primo spettacolo di opera *La forza dell'amore e dell'odio* di Francesco Domenico Araja, con musiche di F. Prati. Araja era maestro di cappella e compositore di corte. Aveva vissuto per 25 anni a San Pietroburgo e a Mosca e mise in scena una serie di opere anche proprie. Negli anni '50 del secolo XVIII furono eseguite le prime opere di compositori russi (cf. Corti 2006, 79-85).

ru), *komedija*, una serie di personaggi e interpreti: *arlekin*, *balerina*, *pajac* (482.000 risultati), *primadonna*, *komediant* (784.000), *marionetka*, *karnaval* (acquisito attraverso il francese *carnaval* < it. carnevale < carne + vale, *addio*), *maskarad*, i giochi *lotto*, *karusel* (fr. *carrousel* < it. carosello < gara + sello, sella). Anche elementi e oggetti utilizzati durante i festeggiamenti sono di origine italiana: *girljanda*, *konfetti*, *serpantin*. È interessante segnalare che *maska* e il suo derivato *maskarad* hanno origini arabe: in arabo *maschara* significa ‘burlone’.

### 2.1.1.3. Pittura, scultura e architettura

Anche dalla pittura, dalla scultura e dall'architettura proviene una gran quantità di termini: *graffiti*, *karikatura*, *kolorit*, *miniatjura* (it. miniatura < lat. minimum cinabro, minerale utilizzato nell'antichità per colorare le maiuscole dei manoscritti), *mozaika*, *rel'ef*, *freska*, e denominazioni di esponenti di correnti artistiche: *animalist* (307.000), *marinist* (254.000). L'italiano inoltre ha donato una serie di termini riguardanti l'architettura e l'edilizia: *bel'veder*, *villa*, *lodžija*, *rotonda*, *fasad* (attraverso il francese), *fontan*, *cokol*, fra cui i nomi di alcuni materiali e tecniche: *lak*, *plastilin*, *tempera*, *terrakota*, *tuf*, *fajans* (attraverso il francese), e di professionisti del campo: *štukatur*.

Oltre a questi termini, comuni a molte lingue europee e a molti ambiti culturali, il russo deve ai maestri italiani anche l'origine di alcuni toponimi, vale a dire di tutti i nomi di luoghi che presentano la radice *frjaz-*: *Frjazino*, *Frjazevo*. Queste denominazioni hanno origine dal sostantivo che si riferiva generalmente al popolo italiano *frjag-frjazi* (da cui derivano anche *frjazin*, *frjaz*), derivante a sua volta da *frank* (latino medio *francus*, attraverso il greco *φράγκος*: Fasmer 1986, 208); il termine si riferiva ai primi Italiani giunti nel Gran Principato di Mosca, che vennero da allora in poi chiamati generalmente *Frjaziny* (così come *Nemčin* erano i Tedeschi). Alcuni di essi passarono alla storia proprio con questo nome. I luoghi in cui vivevano furono denominati conseguentemente. Fra i famosi *frjazi* possiamo ricordare Aristotele Fioravanti, architetto della Cattedrale della Dormizione di Mosca (Uspenskij Sobor, 1472-1476), Antonio Frjazin, che insieme a Mario Ruffo e a Pietro Solari costruì il Palazzo delle Faccette (Granatovaja Palata, Mosca, 1487-1491) e nel 1485 diede il via alla costruzione delle mura e delle torri del Cremlino di Mosca, Alvise Frjazin, che nel 1494 lo terminò, Aloisio il Nuovo (Frjazin), al quale si deve la Cattedrale dell'Arcangelo Michele (Archangelskij Sobor, Mosca, 1508) (Rogov 1990).

### 2.1.2. Lessico militare e marino

Il lessico militare e marino è stato acquisito dalla lingua russa prevalentemente durante il regno di Pietro il Grande. La ristrutturazione dell'esercito e in particolare la creazione della flotta da lui volute, in un paese in cui esistevano solo truppe di terra, richiesero il supporto di specialisti stranieri. In quel periodo l'Olanda possedeva la flotta più potente e i cantieri navali più sviluppati ed avanzati, l'Italia invece era la patria delle migliori scuole di navigazione. Furono invitati esperti di navigazione dall'Inghilterra, dall'Olanda e dalla Repubblica di Venezia. I giovani russi invece venivano mandati a studiare nelle scuole di marina in Italia, Germania e in altri paesi ancora. Si spiega così l'origine italiana dei nomi dei modelli di imbarcazioni: *barka*, *brigantina*, *galera*, *feljuga*, *fregat* (attraverso il francese); e di alcuni termini militari: *barak*, *granata*, *kavalerija*, *karabin*. Secondo i vocabolari di Fasmer e Krysin il lessico bellico è stato importato in russo anche attraverso intermediari quali il tedesco, il francese e il polacco: *bastion* (attraverso il tedesco con l'intermediazione del francese), *guardija* (polacco *guardja* < it. guardia < angl. *to guard*), *komanda* (attraverso il tedesco), *lazaret* (fr. *lazaret* < it. lazaretto < Nazaretto, diminutivo di Ospedale di Santa Maria di Nazaret), *medal'* (attraverso il francese), *raketa* (attraverso il tedesco). Molti termini appartenenti al lessico marino e militare sono stati ritrovati anche negli appunti di diplomatici e viaggiatori russi del XVIII secolo, in particolare B. Kurakin, A.P. Tolstoj, A.M. Apraksin (Sajnbajar 2007).

### 2.1.3. Economia

Altre importanti aree tematiche ricche di prestiti italiani sono l'economia e la vita sociale.

La terminologia economica italiana ha significativamente influenzato il lessico russo. Già durante il medioevo i lombardi effettuavano operazioni di scambi ai propri banchi: da qui provengono *lombard* e *bank* (it. banco, nel significato di panca, bancone). Con lo sviluppo dell'attività bancaria si struttura anche la terminologia generale legata al lavoro, che penetra nel sistema linguistico russo in svariati modi: *balans* (fr. *balance* < it. bilancio < lat. *bilanx*, a due piatti), *bank* (fr. *banque* < ted. *Bank* < it. banco di cambiatori), *brutto*, *valjuta*, *inkassator*, *kassa* (ted. *Kasse* < it. cassa < lat. *capsa*), *negocija*, *netto*, *serija*, *tara* (it. tara < arabo *tarh*, rifiuti), *tarif* (fr. *tarif* < it. tariffa < arabo *ta'rif[a]*, notificazione), *fabrika*, *firma* (ted. *Firma* < it. firma). Contemporaneamente si diffondono anche una serie di termini specifici, quali: *avizo*, *ažio*, *žirom sal'do*, ecc.

#### 2.1.4. Società

Alcune delle parole che denominano aggregazioni di persone, attività, quali: *banda*, *bandit*, *brigada*, *kontrabanda*, *kontrabandist*, *kar'era*, *inkognito* sono da tempo entrate a far parte del lessico russo e vi si sono saldamente radicate. *Getto*, *fašizm*, *mafija*, *mafiozi*, *paparacci* sono invece apparse in tempi relativamente recenti e si sono poi ampiamente diffuse. Sono tutti vocaboli caratterizzati da una propria storia politica e da una connotazione altamente negativa.

*Paparacci* (da *paparazzi*) per esempio è stato acquisito dal famoso film di Federico Fellini *La dolce vita* (1960), nel quale era il cognome di un giornalista sempre impegnato nella ricerca di scandali nel mondo dello spettacolo. In italiano si è diffuso al singolare, mentre in russo e in alcune altre lingue è stata mantenuta la versione originale con la finale in -i. Sia i *paparazzi* sia la *dolce vita* sono *cliché* tuttora vividi ed attuali che il cinema italiano ha diffuso in tutto il mondo.

Molte parole descrivono la vita cittadina, i mezzi pubblici e le comunicazioni: *avarija*, *avtostrada*, *baul*, *gazeta*, *kasseta*, *kuranty*, *počta*, *tambur*. Secondo i risultati del sondaggio, *avarija*, *gazeta* e *počta* sarebbero talmente assimilate dalla lingua russa da essere scambiate da ben metà degli intervistati per parole russe. *Počta* proviene dal polacco, come dimostra la variazione consonantica: polacco *poçta* < it. *posta*. Comunicazioni postali regolari vennero istituite fra Mosca e la Polonia già durante il regno dello zar Aleksej Michailovič nel 1668, allo scopo di facilitare i contatti fra i palazzi di potere. Prima di questa istituzione si utilizzavano solamente messi privati, i cosiddetti 'corrieri a cavallo' (Karnovič 1884). È stato il contatto con il polacco a dare un nome diverso, europeo, a questo servizio (il prestito *jam* dal tataro si è conservato in una serie di derivati: *jamšbik*, *jamskoj*; la lingua estone lo ha acquisito dal russo con il significato di 'fermata').

Grazie ai regolari collegamenti postali, a Mosca iniziarono ad arrivare giornali stranieri, o *kuranty*. La parola si riconduce alla radice *courant* 'corrente', che esiste sia in francese, sia in italiano. I *kuranty* riportavano notizie di attualità, ma la parola successivamente iniziò ad indicare gli orologi a pendolo, per arrivare poi a denominare in particolare quelli del Cremlino. *Gazeta* invece deriva dal nome di una moneta di piccolo taglio, coniata a Venezia nel XVI secolo, sulla quale era raffigurata una piccola gazza, appunto, una 'gazzetta'. Da qui deriva la denominazione del foglio di notizie che aveva appunto lo stesso valore della moneta 'gazzetta'.

La parola *avtostrada* è di acquisizione relativamente più recente. Si tratta di un derivato dall'italiano *strada* in unione con il suffisso greco *auto-*. Ebbe grande diffusione durante l'epoca fascista, negli anni '30, quan-

do il governo attuò un piano di sviluppo delle infrastrutture stradali. La prima testimonianza in russo si trova nei racconti di viaggio di Il'f e Petrov, risalenti più o meno a quello stesso periodo<sup>3</sup>; alla stessa epoca risale presumibilmente il calco *avtodoroga* (registrato in documenti militari degli anni 1941-1945). Fra tutti i sinonimi *avtotrassa*, *avtomagistral'*, *avtodoroga*, *avtoban*, la parola *avtostrada* ha una connotazione più festosa e tradizionale: non a caso è stata selezionata come titolo di un festival automobilistico che si svolge annualmente in Russia. Fra questi stessi sinonimi quello più largamente diffuso con significato neutrale è *avtodoroga* (due milioni di risposte in [www.yandex](http://www.yandex) al 17/06/2014, contro le 845.000 per *avtostrada* e un milione per *avtomagistral'*, di uso più formale). Fra tutti questi sinonimi si fa largo *hajvej* (highway), con un milione di risposte.

### 2.1.5. Gastronomia

Un'altra area tematica molto significativa per il lessico di provenienza italiana è quella gastronomico-culinaria. Nell'articolo di Saženina non viene presa in esame nonostante sia molto rilevante.

I *makarony* (cioè la pasta) sono lo stereotipo che rappresenta le passioni gastronomiche degli Italiani. La parola, così come il prodotto, hanno fatto la propria apparizione in Russia diversi secoli fa, entrando subito attivamente in uso. Le prime fabbriche di pasta furono aperte da Francesi a Odessa alla fine del XVIII secolo. La parola stessa, *makarony*, proviene dal francese: fr. *macaroni* < it. maccarone – inizialmente torta al formaggio < greco *makaria*, minestra di farina di orzo. Già Dal' nel proprio vocabolario riporta insieme alla parola alcuni suoi derivati, il che testimonia la rapida assimilazione: *makaronnyj*, *makaronščnik*, *makaronščitsyn*, *makaronščičij*. Il *Vocabolario delle parole e dei derivati* (Efremova) riporta *makaronina*, *makaronnik*, *makaronnyj*, così come *makaronščik*, *makaronščica*, termini ormai obsoleti che infatti mancano nel *Vocabolario monolingue* del 2009 di Kuznecov. Fra gli usi famigliari, *makaronniki* è anche un modo scherzoso di chiamare gli Italiani. Rientra in una serie di stereotipi ironici a sfondo gastronomico, in linea con *ljagušatniki* (un equivalente potrebbe essere mangia-rane) per i Francesi e *kolbasniki* (mangia-salsicce) per i Tedeschi. Oltre a *makarony* si trovano *vermishel'* (vermicelli) e i più recenti *spagetti* e *pasta*.

Fra i prestiti più datati Dal' registra anche *salat* (insalata). Altri prodotti spesso presenti sulla tavola russa e che perciò suonano famigliari all'orecchio di un madrelingua sono: *konfeta*, *limon* (it. limon < persiano, arabo *līmūn*), *sardel'ka*, *sardiny*. Leggermente più ricercato *marcipan* (ted. *Mar-*

---

<sup>3</sup> *Oдноetažnaja Amerika*, racconti di viaggio di I. Il'f e E. Petrov, 1936.

*zipan* < it. marzapane < arabo). *Sardel'ka* (< it. sardella < lat. *Sardīna*) è un caso alquanto curioso: nonostante sia derivato da *sardina* e abbia acquisito l'infixo *-k-* durante il processo di russificazione, dal punto di vista fonetico resiste al processo di assimilazione, secondo il quale nei prestiti la consonante che precede la vocale *e* si ammorbidisce gradualmente.

Il lessico culinario di origine italiana si sta ampliando così attivamente, che i lessicografi faticano a tenere aggiornati i dizionari con le ultime acquisizioni. *Cukini*, *martini*, *kapučino*, *tiramisu*, per esempio, si trovano solo nel *Vocabolario ortografico* (Lopatin 2004) e mancano in tutte le altre edizioni di vocabolari monolingua. Durante il processo di acquisizione coesistono varianti omofone che si differenziano per la presenza di consonanti doppie o singole: *cukini* – цукини/цуккини, *kapučino* – каппучино/капуччино/каплуччино/капучино. La tendenza naturale è quella di eliminare l'eccesso, poichè le doppie consonanti sono un elemento estraneo all'ortografia russa.

Alcuni prodotti gastronomici appaiono inizialmente come prelibatezze, per poi essere ampiamente diffusi e commercializzati anche nei supermercati. Parallelamente i loro nomi diventano sempre più di uso quotidiano e vengono spontaneamente acquisiti in forme diverse in concorrenza fra loro: *čiabatta* – чабатта/чабатта. Il nome del tipo di pane 'ciabatta' in italiano deriva dalla forma piatta e allungata che ricorda la calzatura. Secondo Fasmer questa parola sarebbe etimologicamente legata ad un'altra parola russa, *čobot*, di cui si ha la prima testimonianza nel XVI secolo (secondo il vocabolario di Sreznevskij) e che esiste in diverse lingue slave. Entrambe le forme derivano dal persiano, da cui il russo ha acquisito il termine attraverso il tataro.

In particolare con il nome del dessert *tiramisu* in russo si assiste ad una lotta di forme omografe ma che si pronunciano con accenti diversi (тирамисý – тирамúcy). L'originale italiano è tronco, presenta cioè l'accento sull'ultima vocale. Deriva dall'imperativo 'Tirami su!', che sottolinea l'effetto del gustoso dolce.

Accanto a nomi di prodotti ormai alquanto usuali (*parmezan*, *mocarella*, *čiabatta*, *fokačča*, *činzano* e *martini*, *ravioli* e *lazan'ja*, ecc.) i menu sono ricchi di nomi noti solo ad un pubblico più viaggiatore (e più danaroso) per il quale la cucina italiana è più familiare: *bolon'ez*, *vitello tonnato*, *limončello*, *maskarpone*, *panna kotta*, ecc. Essi caratterizzano un certo stile di vita, quegli stereotipi elevati che vengono associati all'Italia. Talvolta l'ambizione a rendere prestigioso ed elitario il nome di un piatto si manifesta inserendo nomi italiani (ассорти из вареной говядины с супом *stracciatella* – *bolliti di manzo e stracciatella*) o traslitterando nomi italiani senza fornire traduzioni (кода алла ваччинара – *coda alla vaccinara*). Questa tendenza, nonostante sia assolutamente usuale nei nomi di café e

pizzerie (*Bocconcino, Cantinetta Antinori, La Provincia, Settebello*), a volte viene estremizzata in nomi che suonano come italiani ma che non hanno in questa lingua alcun significato (*Sbarro*) (Bolognani 2014).

Insieme alla gastronomia, la moda e i gioielli costituiscono un altro aspetto fondamentale della ‘dolce vita’ al quale si associa il ‘lessico *glamour*’ (che si nutre anche di alcuni di toponimi e marchi). Come segnala G. Denissova, la nuova ondata di prestiti dall’italiano nel dopo-*perestrojka* “ha coinciso con la nascita, lo sviluppo e la propagazione di uno stile di vita nuovo e ‘glamour’ e con la diffusione del prestigio dell’‘Italian Style’. Non si tratta solamente dell’avvicinamento di campi semantici alla struttura semantica della lingua e della cultura italiane, ma anche e soprattutto del trasferimento meccanico di ideologie e lessemi (trapianto), a volte anche con la successiva acquisizione di una connotazione di prestigio assente nell’originale” (Denisova 2011).

Il fascino dello stile di vita italiano, segnalato dall’afflusso di nuovi prestiti, si manifesta chiaramente nel lessico gastronomico. Gran parte dei nuovi lemmi assimilati da questo ambito linguistico (incontrati nei menu dei ristoranti o in Internet) non sono ancora registrati dai vocabolari. Si tratta sia di prestiti molto attivi (*lazan’ja, martini, mocarella, ravioli, tiramisù, espresso*), sia di prestiti meno diffusi (*biskotti, bolon’ez, brizaula, grappa, karpaččo, k’janti, limončello, maskarpone, papardelli, pesto, rizotto, rikotta, tal’olini, tal’jatelle, tortelli, fettuččine, činzano*). Il prestigio di una parola è spesso inversamente proporzionale alla sua diffusione anche se nella lingua originale si tratta di parole di uso quotidiano (negli ambiti della gastronomia e della moda un nuovo prestito, soprattutto se di origine italiana, viene sempre percepito con una connotazione positiva).

#### 2.1.6. Altre aree tematiche

Altri campi semantici coinvolti nel prestito linguistico sono fenomeni ed elementi naturali (*kaskad, lava, laguna, bolonka, lavanda, tarantul, maljarija e skarlatina*), storicismi e realia italiani. L’ultimo gruppo è alquanto numeroso, calcolando la serie di appellativi ed epiteti (*sin’or/a, sin’orina, don/na, madonna, abbat, padre, ecc.*) e il lessico più letterario (*dož, vendetta, gondola, palacco, stilet, taverna, ecc.*). Sono proprio questi ultimi a rappresentare lo stereotipo di vita italiano, con le sue peculiarità e gli aspetti più accattivanti per i turisti. I vocaboli appartenenti a questo gruppo vengono classificati come esotismi: non hanno equivalenti nella lingua ricevente e la moda dell’italiano fa sì che alcuni di essi siano ampiamente diffusi (per esempio nomi di ristoranti come *La Taverna* o *Russkaja Taverna* o *Palazzo* per denominare un nuovo complesso residenziale).

### 2.1.7. Proporzione

Ecco (*Tab. 1*) una proporzione fra le aree tematiche più ricche di prestiti dall'italiano. La suddivisione è operata sul corpus di prestiti (in totale 523) tratti dal *Vocabolario delle parole straniere* di Krysin (2008).

*Tabella 1. – Prestiti italiani in russo presenti nelle varie aree tematiche, espressi in percentuali.*

AREE TEMATICHE	PROPORZIONE
1. Arte <sup>4</sup>	54%
2. Economia e società	14%
3. Gastronomia	10%
4. Realia italiani	10%
5. Lessico marino-militare	8%
6. Elementi naturali	4%

Attraverso l'acquisizione lessicale il russo, così come altre lingue europee, ha assorbito contenuti culturali fondamentali attraverso concetti nati in Italia e espressi nella lingua italiana, affermando così il primato italiano in ambito artistico. In questo si nota una forte aderenza della Russia agli ideali e ai valori europei.

Cerchiamo ora di valutare l'effettiva rilevanza delle aree tematiche individuate, confrontantole con i raccolti attraverso il sondaggio.

### 2.2. Sondaggio: "proprio o straniero"

Per valutare quanto profondamente le unità lessicali italiane già da tempo acquisite dal russo siano radicate nel russo contemporaneo, vale a dire se vengano percepite dai parlanti come 'proprie' o 'straniere', è stato condotto un esperimento (*Tab. 2*).

---

<sup>4</sup> L'arte a sua volta è costituita da: musica 53%, teatro-opera-balletto 12%, pittura e scultura 7%, architettura 6%, materiali e strumenti 6%, correnti artistiche 6%, lingua-letteratura 4%, gioielleria 3%, abbigliamento-moda 3%.

Tabella 2. – Risultati del sondaggio “proprio o straniero”.

LESSEMA	LO CONSIDERANO RUSSO	%
ПОЧТА (počta)	31	62,0
АВАРИЯ (avarija)	30	60,0
КОНФЕТА (konfeta)	29	58,0
РАКЕТА (raketa)	29	58,0
ГАЗЕТА (gazeta)	25	50,0
КАССА (kassa)	24	48,0
КОМАНДА (komanda)	24	48,0
ЛАВАНДА (lavanda)	24	48,0
ЛИМОН (limon)	19	38,0
СЕРИЯ (serija)	19	38,0
ЦУКАТ (cukat)	14	28,0
МОТИВ (motiv)	13	26,0
ТЕМП (temp)	12	24,0
ФИРМА (firma)	12	24,0
КОНЦЕРТ (koncert)	10	20,0
САЛАТ (salat)	7	14,0
ФАШИЗМ (fašizm)	7	14,0
ФИНАЛ (final)	7	14,0
ФОНТАН (fontan)	6	12,0
КАВАЛЕР (kavaler)	2	4,0

Una lista di 20 prestiti da tempo assimilati è stata sottoposta a un campione di 50 persone<sup>5</sup> di età compresa fra i 13 e i 76 anni ed è stato chiesto loro di individuare le parole ‘straniere’ e indicarne (eventualmente) la prove-

---

<sup>5</sup> Il campione è costituito da uomini e donne, così suddivisi per fasce di età: 11 persone di età compresa fra i 13 e i 20 anni, 22 di età compresa fra i 20 e i 40, 15 fra i 40 e i 60 e 12 di età superiore ai 60. Tutti gli intervistati sono scolarizzati, 32 sono in possesso di un titolo di studio superiore (laurea). Fra le professioni, a parte gli studenti (in tutto 16), si trovano libere professioni, lavori dipendenti, pensionati.

nienza. La lista conteneva parole semanticamente diverse fra loro, assimilate dal russo direttamente dall'italiano come lingua fonte (per esempio *gazeta*) o dall'italiano come lingua mediatrice (per esempio *avarija*, proveniente dall'arabo). Il fattore temporale è di primaria importanza: alcuni vocaboli, acquisiti da secoli, hanno subito un tale processo di assimilazione da non essere più apparentemente distinguibili da parole di provenienza russa. Il fatto che individui madrelingua considerino una parola come 'propria' è un'altra conferma della sua assimilazione, insieme ad una serie di standard grammaticali e alla sua presenza in vocabolari monolingua (*soldo* e *mafiosi* per esempio mantengono il proprio aspetto straniero perché non sono declinabili: elementi lessicali con questa caratteristica non sono stati inseriti nella lista). L'elenco sottoposto mediante il questionario comprendeva: *avarija, gazeta, kavaler, kassa, komanda, konfeta, koncert, lavanda, limon, motiv, počta, raketa, salat, serija, temp, fašizm, final, firma, fontan, cukat*.

Solamente due degli intervistati hanno identificato tutti gli elementi della lista come prestiti stranieri. Più della metà dei partecipanti ha catalogato *počta, avarija, konfeta, raketa, gazeta* come parole russe. Metà degli elementi della lista sono stati considerati di origine russa da più di un terzo degli intervistati.

Alcuni dei partecipanti hanno ipotizzato la provenienza delle parole identificate come straniere: le lingue più spesso nominate come possibili fonti sono state l'inglese, il tedesco ed il francese (essendo queste anche le lingue più spesso insegnate nelle scuole, è plausibile che i parlanti vi abbiano fatto riferimento avendo incontrato parte dei vocaboli proprio in questi contesti linguistici).

La lista era composta per metà da parole provenienti direttamente dall'italiano come lingua modello. Si tratta di: *gazeta, konfeta, lavanda, serija, motiv, temp, fašizm, final, fontan, kavaler*.

Sempre dall'italiano come lingua modello, ma attraverso il tedesco sono stati acquisiti: *kassa, komanda, koncert, raketa, firma*. Attraverso il francese: *salat*. Attraverso il polacco: *počta, cukat* (con il tedesco come secondo intermediario).

L'italiano è invece intervenuto come intermediario nell'acquisizione di parole da altre lingue: *limon* (la lingua fonte è stato l'arabo o il persiano), *avarija* (dall'arabo).

I risultati del sondaggio hanno mostrato che molte parole hanno completamente perso la propria estraneità e possono essere percepite da un soggetto madrelingua come russe. Questo conferma la teoria di Marinova: "un 'comune' parlante, un non linguista, non ne avverte l'estraneità. Spesso anche la maggior parte dei linguisti deve ricorrere ad un'analisi particolare per capire la provenienza di tale prestito" (Marinova 2014, 21).

## 2.2.1. L'immagine contemporanea dell'Italia secondo i risultati del sondaggio

Per valutare quali siano le prime associazioni dei Russi con l'Italia è stato condotto un secondo questionario.

Ai 50 intervistati che hanno risposto al primo sondaggio è stato chiesto di nominare almeno 5 prestiti italiani presenti in russo. Sono stati raccolte in tutto 205 parole considerate dagli intervistati 'di origine italiana' (alcuni lemmi nominati non lo erano).

I risultati di questo secondo sondaggio possono essere confrontati con le aree tematiche individuate suddividendo il materiale raccolto dai dizionari, ottenendo così preziose informazioni sull'immagine che i Russi contemporanei hanno dell'Italia. Fra le parole nominate la sfera gastronomica è dominante, quantitativamente è al primo posto (quando invece nella suddivisione del materiale raccolto da Krysin aveva solo un 10%). Riordinando i risultati per frequenza si ottengono le cinque parole più nominate: *picca*, *spagetti*, *makarony*, *pasta*, *kapučino*, tutte appartenenti alla sfera gastronomica (Tab. 3).

Tabella 3. – Primi 25 lemmi nominati nel sondaggio (riportati in traslitterazione).

	LEMMI	SFERA	FREQUENZA
1.	<i>picca</i> <i>spagetti</i> <i>makarony</i> <i>pasta</i> <i>kapučino</i>	Gastronomia	42 32 28 26 16
2.	<i>fortep'jano</i> , <i>freska</i> , <i>bravo</i> , <i>allegro</i> , <i>opera</i>	Arte	15-9
3.	• <i>pomidor</i> , <i>espresso</i> , <i>rizotto</i> , <i>mocarella</i> , <i>pesto</i> , <i>rukkola</i> • <i>soprano</i> , <i>creščendo</i> , <i>solfedžio</i> , <i>arija</i> , <i>pianino</i> , <i>stakkato</i> • <i>mafija</i> , <i>fašizm</i> • <i>čao</i>	Gastronomia  Arte  Storia politica Comunicazione	7-4

*Picca* è il prestito italiano più attivo fra quelli di recente acquisizione. Ha notevolmente ridotto la dominanza dello stereotipo *makarony*, divenuti da tempo parte della quotidianità russa, e si è affermato, insieme al proprio derivato *picceria*, come immagine linguistica contemporanea associata all'Italia. La catena di pizzerie tuttavia offre anche pizze rivisitate dal gusto russo e che hanno nomi russi: *Russkaja tradicionnaja*, *Leningradskaja*, *Semuška* (da *sëmga*, salmone). *Pizza*, così come *makarony* e *spagetti*, è riportata dai

vocabolari monolingua (Ožegov, Švedova 1992). *Pasta* esiste da molto tempo in russo, ma con l'accezione di 'massa dall'aspetto molle e viscoso' (pasta dentifricia, per esempio). Ora tuttavia il lemma viene utilizzato più attivamente anche nell'accezione gastronomica di 'piatto tipico della tradizione italiana' (nonostante questa accezione ancora non sia riportata dai vocabolari monolingua). È questo anche il primo significato che emerge digitando *pasta* nel motore di ricerca Yandex: *pasta carbonara ricette, pasta bolognese, pasta con frutti di mare, pasta ai gamberetti*.

Si tratta di parole di recente acquisizione, inserite nei vocabolari da pochi anni e le cui prime testimonianze nel NKR risalgono a pochi decenni fa. Questo dimostra che il *cliché* culturale italiano ha ceduto il posto al *cliché* gastronomico. Il secondo gruppo si riferisce all'ambito artistico: *fortep'jano, freska, bravo, allegro, opera*. Le 12 parole del terzo gruppo vedono a pari merito arte e gastronomia. Considerando l'indicatore di frequenza, la sfera gastronomica prevale su quella dell'arte 175:95<sup>6</sup>.

*Mafija* e *fašizm* sono termini che sono stati acquisiti come esotismi con una forte connotazione negativa. *Čao*, invece, è subito stato amato dai giovani russi grazie alla sua particolare forma fonetica. La prima testimonianza scritta del 'ciao' come forma di congedo risale ad un saggio di Ju. Černičenko apparso nella rivista *Junost (Gioventù)*, n. 7 del 1969<sup>7</sup>, il che testimonia che a quell'epoca il *čao* già era diffuso. Le fonti da cui è stato tratto sono probabilmente i film italiani degli anni '60, grazie ai quali i Russi hanno conosciuto lo stile di vita italiano. *Čao* viene utilizzato solo al congedo (in un ambiente giovanile e prevalentemente femminile, si ricorda la popolarissima canzone di Mireille Mathieu *Ciao bambino, sorry*, molto popolare in Russia, in cui il *ciao* viene utilizzato in forma di congedo).

Osservando i risultati del sondaggio, l'immagine dell'Italia contemporanea può essere riassunta nella formula:

Gastronomia + Arte + Storia politica + čao.

Si tratta di un ritratto raffinato, festoso, in cui arti quali la musica, l'opera e la pittura lasciano sempre più spazio alle gioie culinarie.

## 2.2.2. La 'formula italiana' nell'industria turistica

La formula ottenuta dai dati raccolti mediante il sondaggio può essere confrontata con i nomi dei *tour* italiani proposti dai *tour operator* russi per

---

<sup>6</sup> Per completezza segnaliamo che fra le 205 parole nominate, a parte le 25 più frequenti, 136 sono state nominate solamente 1 volta, 29 due volte e 15 tre volte.

<sup>7</sup> <http://ruscorpora.ru>.

capire se anche il *marketing* dell'industria del turismo sfrutta aree tematiche simili. Quasi esclusivamente per l'Italia, oltre a quelli più classici alla scoperta delle città d'arte, si stanno diffondendo *tour* 'enogastronomici'. Esempi di percorsi di questo tipo sono: *Tour gastronomico in Toscana*, *Tour enogastronomico in Puglia*, *Workshop di cucina a Venezia*, *Workshop di cucina a Roma*, *Solo per buongustai*. Esistono poi *tour* enogastronomici legati a particolari festività o eventi: *Tour di Natale Cappuccino e cioccolato*, *Viaggio saporito nell'Italia Settentrionale – EXPO 2015*, *Mangia, prega, ama (Milano-Parigi) EXPO 2015*, *Storia per gourmand – EXPO 2015*, *Shopping per gourmand – Milano EXPO 2015*, *Festival del prosciutto di Parma – EXPO 2015*. Per essere ancora più accattivanti alcuni titoli citano testi culturali: *Mangia, prega, ama* (dal romanzo di Elizabeth Gilbert), *Vancaze romane* (il film di Wyler del 1953).

Il tema dell'arte è sempre attuale, come dimostrano *tour* quali: *Romeo e Giulietta*, *La stagione dell'opera a Roma*, *Festival dell'opera a Verona*, *Teatro La Fenice di Venezia*, *Città d'arte*, *Bella Italia al nord*, *Bella Italia al sud*, *Roma classica*. Il carnevale di Venezia è un evento che gode di particolare popolarità: *Carnevale a Venezia ARLECCHINO*, *Carnevale a Venezia COLOMBINA*, *Carnevale a Venezia GIANDUIA*, ecc. L'enogastronomia e l'arte ripropongono la festosità e l'allegria dell'Italia ed esaudiscono l'aspettativa di dolce vita.

Un altro tipo di *tour* invece invita i turisti a scoprire aspetti più segreti dell'Italia: *Il mistero del Sacro Volto*, *Puglia misteriosa*, *Tesori della Toscana*, ecc., per svelarne altre peculiarità culturali<sup>8</sup>.

Le aree tematiche più ampie, individuate dall'analisi dei prestiti linguistici, sono le stesse di cui si serve l'azienda del turismo: la gastronomia e l'arte.

### 3. I PRESTITI RUSSI IN ITALIANO

La seconda parte del nostro lavoro è costituita dall'esame dell'immagine che gli Italiani hanno della Russia contemporanea a partire dai dati linguistici. Il fascino della Russia deriva dalla sua letteratura, dalla storia e dal carattere nazionale. I titoli dei *tour* offerti dalle agenzie turistiche si concentrano perlopiù sui temi storici: *San Pietroburgo e Mosca: Sulle orme degli zar*, *La via degli zar*, sull'arte e sui monumenti storici: *San Pietroburgo: Le vie dell'arte*, *Oro di Russia*, *Anello d'oro*, ma anche sui simboli nazionali: *La terra dei cosacchi*, *Tour betulla*.

---

<sup>8</sup> <http://www.dsbw.ru/italy/excursion/tour/7457/>.

Come l'Italia per i Russi, così anche l'immagine della Russia per gli Italiani è ricavata dai prestiti linguistici. Esiste un *cliché* russo? Una formula che sintetizzi il materiale lessicale acquisito dall'italiano?

I contatti linguistici fra italiano e russo esistono dal XV-XVI secolo, epoca alla quale risale l'acquisizione di *casacca* (1480), *zibellino* (1481), *beluga – boiario – sevruga* (1550). Sono continuati nei secoli successivi: *bandura* (1627), *copeco* (1657), *steppa* (1773), *ukaz* (1785), *vodka* (1900), per diventare poi più intensi durante gli anni '90 del XX secolo, quando la Russia e la sua politica erano un tema centrale dell'attualità internazionale. Risalgono a questo periodo *glasnost' – perestrojka* (1986), *dizinformaciia* (1991), *gorbačevski* (1992). Alcuni casi di prestito (il giornale *Panorama* testimonia *chalva* – 2002 – e *asetra* – 2004) dimostrano però che i contatti linguistici fra italiano e russo sono attivi anche nel XXI secolo.

Anche questa analisi è stata condotta in due fasi: sul materiale raccolto dai vocabolari e sui risultati di un sondaggio.

### 3.1. *Dati dei vocabolari*

Per ricostruire il *corpus* dei prestiti russi in italiano abbiamo utilizzato il *Dizionario delle parole russe che s'incontrano in italiano* (Nicolai 2003) e il *Dizionario dell'uso* (De Mauro 2007). Durante questa prima fase di lavoro sono stati individuati circa 300 elementi lessicali di origine russa: una quantità di gran lunga inferiore a quelli italiani in russo. Dal punto di vista qualitativo, la principale differenza fra i due insiemi di prestiti consiste nel fatto che i prestiti russi in italiano sono generalmente passivi, trattandosi di esotismi o di termini altamente specialistici.

I prestiti russi appartengono ad ambiti tematici quali: realia storici, vita sociale e politica, cultura e tradizione (che comprendono l'arte popolare e la cucina), scienza ed elementi e fenomeni naturali. È presente anche in minor misura la sfera militare.

#### 3.1.1. Storicismi

I realia di carattere storico sono di gran lunga i più numerosi fra i prestiti dal russo. Nella lingua fonte spesso sono arcaismi. Comprendono nomi comuni di persona: *bojaro*, *zar*, *zarina* (l'ultimo è un derivato italiano da *zar*; in russo infatti il femminile di *zar* è *carica*), *dekabrista*, di unioni e associazioni: *artel*, *družina*, di mezzi di trasporto: *kibitka*, *linejka*, *trojka*; infine, di unità di misura e monete: *aršin*, *versta*, *altyn*, *groš*.

### 3.1.2. Sovietismi

La sfera sociale e politica comprende una grande quantità di sovietismi: *nep, kolchoz, komsomol, subbotnik, stiljaga, samizdat*, ecc.; realia relativamente recenti e postsovietici: *glasnost', perestrojka, intelligenzija*. De Mauro (2007) cataloga molti termini legati alla storia politica della Russia come lessico politico specifico: *stalinismo, brežnevismo, kruscevismo, gorbaciovismo*, ecc.

Il lessico politico colpisce sia per la quantità di prestiti sia per l'abbondanza dei loro derivati: *cremlinologia, cremlinologist; soviet* con *sovietico, sovietismo, sovietista, sovietistico, soviettino, sovietizzare, sovietizzazione, sovietofilo, sovietofobia, sovietologia*, ecc. De Mauro riporta 14 derivati di *soviet*, mentre il russo ne ha solo 11 (secondo il vocabolario di Efremova). Una produttività così alta è indice di una forte attività del prestito e di una grande reattività della terminologia politica.

Un'altra parte significativa di prestiti può essere ricondotta alla sfera della cultura tradizionale, che comprende realia quali nomi comuni di persone, utensili domestici, abbigliamento: *baba, banja, kaftan, lapti, njanja, dacia, samovar, sarafan, valenki*, nomi mitologici e folkloristici (*bogatjri, rusalka, lešij, jurodivyj*), e vocaboli che si riferiscono alla chiesa e alla religione (*lavra, pop, batjuška*) e a costruzioni tradizionali (*isba, terem*).

L'arte si interseca con la cultura tradizionale negli ambiti che presentano uno spiccato carattere nazionale. Per esempio, nella musica si trovano i nomi degli strumenti musicali tradizionali: *balalaika, gusli, dudka*. In ambito teatrale: *balagan, koljada, skomoroch*, nomi di balli e danze popolari: *xchorovod, gopak* (Ucraina), *kamarinskaja, lezginka* (Caucaso). Fanno parte dell'arte applicata i nomi di tecniche e manufatti: *lubok, paleh, chochloma*, e anche *matrioska*. Un tema a sé stante è la terminologia letteraria, che comprende termini quali *acmeismo* e *imaginismo* (movimenti poetici della Russia dell'inizio del XX secolo), concetti e immagini letterarie: *oblomovismo*, nomi di tendenze artistiche: *constructivismo, suprematismo, realismo socialista, ambulanti* (artisti itineranti).

### 3.1.3. Natura

Gli elementi e i fenomeni naturali sono un altro cospicuo gruppo di prestiti. Se la lingua italiana ha donato al mondo il neutrino, dal russo sono stati acquisiti *cosmonauta, sputnik, tokamak, micurino, pavlovismo* e i nomi di minerali ed elementi chimici: *astracanite, kurciatovio, mendeleevio, muscovite*, ecc. Si tratta di fenomeni e corpi naturali caratteristici degli ambienti settentrionali, di fenomeni atmosferici tipici delle zone temperate: *buran, metel*, del suolo e degli habitat delle latitudini del territorio: *černozem, li-*

*man, podsol (podzol), steppa, tajga, tundra*. Particolarmente significativo è il fenomeno delle *notti bianche*, acquisito in italiano come calco dal russo. Sono stati importati anche i nomi di elementi della flora e della fauna: *casarca, irbis, kulan, sajga, zibellino*. Altro prestito presente in italiano è la razza *borzoi*, un levriero da caccia di origine russa. A parte pochissime eccezioni, i prestiti che costituiscono questo gruppo sono termini specifici.

#### 3.1.4. Gastronomia

Il lessico gastronomico è un'altra classe lessicale che comprende piatti e prodotti tipicamente russi (*asetra, blini, kaša, kvas, pirog, ucha, vodka*), come anche piatti tradizionali di altre culture prima appartenenti all'Unione Sovietica (*plov, šašlyk, galuški, kumys, chalva*). Secondo De Mauro alcuni di essi sono termini gastronomici specifici. Sia De Mauro, sia Nicolai, riportano *vodka*, che oltre ad essere un prodotto della gastronomia russa si può considerare a pieno diritto un realia, cioè un elemento tipico della cultura russa che non ha equivalenti in altre lingue.

#### 3.1.5. Lessico militare

Fra i termini militari si trovano: *katiuša, kalašnikov, mig e molotov*. Nel *Dizionario dell'uso* di De Mauro quest'ultimo viene catalogato come vocabolo diffuso.

#### 3.1.6. Lessico attivo e la 'formula russa'

Secondo la stessa fonte le parole russe utilizzate diffusamente in italiano sono 44 (52 considerando anche i loro derivati, circa il 15% di 300). Parte di esse allo stesso tempo viene catalogata anche come termine specifico (TS), cioè come lemma utilizzato da una minoranza di esperti di un determinato settore. In particolari momenti storici alcuni di questi termini specifici subiscono un processo di attivazione come conseguenza di eventi politici e sociali ai quali i termini stessi sono legati. Ecco, per esempio, quali sono secondo De Mauro i prestiti russi attivi in italiano (alcuni con i propri derivati):

- Aggettivi e sostantivi di provenienza: *bielorusso, ceceno, circasso, ukraino, uzbeko, tagico, cosacco, siberiano, leningradese* (anche: *abcaso, jacuto, kirghizo, osseto, tataro*, identificati come TS).
- Lessico storico-politico: *bolscevico, intelligenza, kolchoz, sovchoz, nihilismo, nomenclatura, perestrojka, pogrom, russofilia, russofobia, sovietofilo, sovietofobia, sovietolatria, stalinismo, stacanovismo* – alcuni di essi sono anche termini politici, con lo stesso significato.

- Realia tradizionali: *bojaro, zarina, cosacco, dacia, isba, telega, copeco, rublo*.
- Elementi della natura: *steppa, tundra, mammut, zibellino*.
- Termine scientifico: *marcoviano*.
- Termine militare: *molotov*.

Gli elementi della natura in qualche accezione possono essere ricondotti anche ai realia tradizionali. Secondo il materiale di De Mauro la formula che sintetizza come l'immagine della Russia venga riflessa dalla lingua italiana è la seguente:

Storia politica + Composizione multietnica + Realia tradizionali + *molotov*, essendo *molotov* un vocabolo militare ma molto conosciuto e ampiamente utilizzato.

### 3.2. Risultati del sondaggio “proprio o straniero”

Un sondaggio corrispondente a “proprio o straniero” (vd. *supra*, § 2.2) è stato condotto su un campione di madrelingua parlanti italiano (Tab. 4)<sup>9</sup>. È stata loro sottoposta una lista di dieci vocaboli acquisiti direttamente dal russo come lingua fonte (*zibellino*) o attraverso altre lingue (*bistro*).

Tabella 4. – Risultati del sondaggio “proprio o straniero”.

LESSEMA	LO CONSIDERANO ITALIANO	%
Alessandrite	14	30,4
Atamano	42	91,3
Bistro	4	8,7
Cadetto	31	67,4
Casacca	28	60,9
Giorgina	30	65,2
Mammut	9	19,6
Prospettiva	33	71,7
Stacanovista	5	10,9
Zibellino	32	69,6

---

<sup>9</sup> Il campione era costituito da 46 parlanti, uomini e donne, di età compresa fra i 14 e i 75 anni (6 parlanti di età fra i 14 e i 20, 18 fra i 20 e i 40, 11 fra i 40 e i 60 e 15 di età superiore ai 60). Tutti gli intervistati sono scolarizzati, di cui 27 in possesso di un titolo di studio superiore.

La compilazione della lista da sottoporre ai parlanti italiano ha comportato più difficoltà rispetto a quella che proposta ai madrelingua russi. Il motivo è che prestiti molto datati (e perciò meglio adattati alla lingua italiana) sono spesso poco diffusi e possono non essere conosciuti (*sevruga*, *bandura*). Altri prestiti sono troppo riconoscibili o per la forma (*kalashnikov*) o per il significato facilmente riconducibile alla Russia (*cremlino*). A differenza del sondaggio corrispondente sottoposto ai Russi, alcuni vocaboli sono risultati come previsto sconosciuti agli intervistati (*alessandrite*, *atamano*, *giorgina*). Mediamente i prestiti russi in italiano sono più riconoscibili di quelli italiani in russo. Anche le persone meno istruite (per un fattore di età o di condizione sociale) hanno riconosciuto almeno due parole della lista come straniere (*stacanovista*, *bistro*) in quanto il significato stesso è strettamente riconducibile a culture straniere. Anche *mammuto* è considerabile abbastanza riconoscibile per la forma (terminazione consonantica). I prestiti più adattati all'italiano sono *atamano*, *prospettiva* e *zibellino*, due dei quali sono acquisizioni molto antiche (*atamano* 1634 e *zibellino* 1481). Le lingue più frequentemente nominate come fonti di prestiti sono state francese (*bistro*, *cadetto*), latino e greco (*giorgina*, *alessandrite*).

### 3.2.1. L'immagine della Russia contemporanea secondo i risultati del sondaggio

Nella seconda parte dell'analisi sono state prese in considerazione le opinioni di parlanti madrelingua italiani riguardo a quali fossero i prestiti russi più diffusi in italiano. Sono state intervistate 44 persone, di età compresa fra i 18 e i 75 anni.

Dal sondaggio sono emerse 104 parole (non tutte di origine russa; come termine di paragone ricordiamo che durante il questionario fra i madrelingua russi erano stati nominati 205 prestiti). Il fatto che gli Italiani abbiano portato meno esempi dipende sia dal fatto che i prestiti sono quantitativamente meno numerosi, sia dal fatto che molte parole sono state citate da tutti o molti intervistati. Spesso inoltre sono emerse parole che appartengono più al lessico specifico (esotismi) che a quello quotidiano. Nella lista dei 25 lemmi-prestiti più diffusi nel sondaggio fra gli Italiani solo il 40% delle parole menzionate sono diffuse (secondo De Mauro), mentre fra i Russi le parole diffuse menzionate erano l'80% (si ricorda che sono state considerate attivi i vocaboli che digitati in [www.yandex.ru](http://www.yandex.ru) producano più di 1 milione di risposte).

Le prime cinque parole nominate dagli intervistati italiani sono state *vodka* (100% dei partecipanti), *perestroika*, *matrioska*, *gulag*, *zar*. Fra esse De Mauro indica come diffuse solo *perestroika*, nonostante il *Grande dizionario italiano* (Aldo Gabrielli, Hoepli, 2011) le riporti tutte e cataloghi

come specifiche solo *perestroika* (termine politico), *gulag* e *zar* (storici), il che attesta una larga diffusione di tutte e cinque le parole.

Le cinque successive parole sono *stacanovista*, *soviet*, *kalashnikov*, *balalaika*, *colbacco*. L'ultima è erroneamente considerata di origine russa: si tratta infatti di un prestito dal turco *kolpak* acquisito attraverso il francese. A differenza del *kolpak* russo (anch'esso di origine turca) il colbacco italiano indica solamente il copricapo di pelliccia, tradizionale russo. Questo secondo gruppo di parole ribadisce il tema sovietico (*stacanovista*, *soviet*) e quello della cultura tradizionale (*balalaika* e *colbacco*), aggiungendo quello militare (*kalashnikov*).

Infine, l'ultimo blocco consiste in 16 parole, di cui sei confermano il tema sociale e politico (*glasnost*, *stalinismo*, *nomenclatura*, *bolscevico*, *intelligenza*, *leninismo*), altre sei si riferiscono ai realia tradizionali (*cremlino*, *dacia*, *trojka*, *isba*, *babushka*, *rublo*). Il tema militare è sostenuto da *molotov*, la scienza presenza con *sputnik*. Erroneamente sono state menzionate *polka* e *robot*, entrambe di origine ceca.

Circa metà delle 23 parole più spesso menzionate appartiene alla sfera sociopolitica, principalmente al periodo sovietico, due al lessico militare, e poco meno della metà alla cultura tradizionale. Fra esse quella più spesso menzionata è *vodka*. I vocaboli che seguono in classifica sono *bliny*, *samovar*, *sovietico* e *zarina*.

Le opinioni degli intervistati corrispondono in linea di massima al quadro ottenuto dai vocabolari: le aree tematiche più ricche di prestiti in entrambi i casi sono la storia sociale e politica e la cultura tradizionale. Fra quanto menzionato nei questionari manca la sfera gastronomica, ad eccezione di *vodka*, che rientra anche nei realia tradizionali e costituisce, da sola, un segmento molto significativo (nonostante compaiano anche *bliny* e *samovar*). In zona periferica si trovano anche il tema militare, costituito da soli due esempi che hanno tuttavia una diffusione considerevole, e la scienza. L'immagine che gli Italiani hanno della Russia contemporanea è poliedrica: è costituita dalla storia (dall'epoca zarista ai *gulag* e alla *perestroika*) che si staglia su uno sfondo fatto di simboli (*vodka* e *matrioska*) e immagini dal carattere tradizionale: *trojka*, *isba*, *cremlino*.

### 3.2.2. La 'formula russa'

Riassumendo i dati del sondaggio in una formula risulta:

Storia politica + *vodka* e altri realia tradizionali + *kalashnikov*.

Il *marketing* del turismo anche qui sfrutta canali di interesse già esistenti: quello della storia russa (*Sulle orme degli zar*, *La via degli zar*) e i simboli nazionali tradizionali: *La terra dei cosacchi*, *Tour betulla*.

#### 4. CONCLUSIONI

Il materiale raccolto da vocabolari e questionari rivela che i Russi vedono l'Italia come un paese meraviglioso, la patria europea delle arti. A questa immagine sono state sovrapposte le tracce lasciate dagli eventi storici del XX secolo e una superficie più recente di prestiti gastronomici. L'espressione 'dolce vita', intesa come esistenza ricca di momenti e immagini di alto valore estetico, riassume bene l'immaginario russo contemporaneo dell'Italia. Al contrario la Russia per gli Italiani è tuttora un paese esotico, caratterizzato da clima e paesaggi molto specifici, da una cultura popolare particolare e da una storia politica tumultuosa. I temi e il lessico utilizzati dalla pubblicità per il turismo sfruttano le immagini che Russia e Italia hanno l'una dell'altra.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

##### *Dizionari russi*

- Dal' 1863/1978 – Даль В.И. *Толковый словарь живаго Великорускаго языка* (1-е изд. – Москва, 1863-1866; 7 изд. – Москва: Русский язык, 1978).
- Efremova 2000 – Ефремова Т.Ф. *Новый словарь русского языка. Толково-словообразовательный*. – Москва: Русский язык.
- Fasmer 1986 – Фасмер М. *Этимологический словарь русского языка*. – Москва: Прогресс.
- Krunťajeva, Molokova 2000 – Крунтяева Т.С., Молокова Н.В. *Словарь иностранных музыкальных терминов*. – Москва: Музыка.
- Krysin 2008 – Крысин Л.П. *Толковый словарь иноязычных слов*. – Москва: Эксмо.
- Kuznecov 2009 – Кузнецов С.А. *Большой Толковый словарь русского языка*. – СПб.: Норинт.
- Lopatın 2004 – Лопатин В.В. *Русский орфографический словарь*. – Москва: Институт русского языка РАН.
- Marınova 2013 – Маринова Е.В. *Теория заимствования в основных понятиях и терминах. Словарь-справочник*. – Москва: Флинта-Наука.
- Ožegov, Švedova 1992 – Ожегов С.И. Шведова Н.Ю. *Толковый словарь русского языка*. – Москва: Азъ.
- Riman 2008 – Римап Г. *Музыкальный словарь*. – Москва: ДиректМедиа Паблишинг.
- Suslov, Tyšler 2001 – Суслов Ф.П. Тышлер Д.А. *Терминология спорта. Толковый словарь спортивных терминов*. – Москва: СпортАкадемПресс.
- Ušakov 1934-1940/2000 – Ушаков Д.Н. *Толковый словарь русского языка* (в 4-х томах) – (1 изд. – Москва, 1935-1940; Москва: АСТ, 2000).
- Černych 1999 – Черных П.Я. *Историко-этимологический словарь русского языка*. – Москва: Русский Язык.

### *Dizionari italiani*

- De Mauro 2007. *Dizionario dell'uso della lingua italiana*. Torino: UTET.
- Dobrovolskaja 2001. *Grande dizionario russo*. Milano: Hoepli.
- Cortelazzo 1999. *Dizionario etimologico della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Gabrielli 2011. *Grande dizionario italiano, Speciale 150 anni*. Milano: Hoepli.
- Kovalev 2006. *Dizionario Russo-Italiano, Italiano-Russo*. Bologna: Zanichelli.
- Nicolai 2003. *Dizionario delle parole russe che s'incontrano in italiano*. Roma: Bulzoni.
- Zingarelli 2011. *Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

### *Fonti in lingua russa*

- Biržakova, Vojnova, Kutina 1972 – Биржакова Е.Э., Войнова Л.А., Кутина Л.Л. *Очерки по исторической лексикологии русского языка XVIII в. Языковые контакты и заимствования*. – Ленинград: Наука.
- Bolognani 2011 – Болоньяни М. *Языковые контакты: заимствования итальянской лексики в русском языке, Магистерская диссертация, Институт лингвистики РГГУ*. – Москва: РГГУ.
- Bolognani 2014 – Болоньяни М. “Дольче вита – итальянские заимствования в русском языке”. В *Мода в языке и коммуникации. Л.Л. Федорова (отв. ред.)*. – Москва: РГГУ. 145-153.
- Bondarec 2008 – Бондарец О.Э. *Иноязычные заимствования в речи и в языке: лингво-социологический аспект*. – Таганрог.
- Denisova 2011 – Денисова Г. “Как сделан ‘гламур’ в русской прозе рубежа веков: лексико-синтаксические особенности и межкультурный конфликт”. В *Конфликт в языке и коммуникации. Л.Л. Федорова (отв. ред.)*. – Москва: РГГУ.
- Karnovič 1884 – Карнович Е.П. “Русские почты в XVII и начале XVIII столетий”. В *Исторический вѣстник*. – С.-Петербург: Типография А.С. Суворина, 1884. – Т. XV. – 615-625. <https://ru.wikisource.org/wiki>.
- Krysin 2002 – Крысин Л.П. “Лексическое заимствование и калькирование в русском языке последних десятилетий”. В *Вопросы Языкознания*. – Москва: Российская Академия Наук, вып. 6, 27-34.
- Krysin 2004 – Крысин Л.П. *Русское слово, свое и чужое*. – Москва: Языки Славянской культуры.
- Marinova 2014 – Маринова Е.В. *Иноязычная лексика современного русского языка*. – Москва: Флинта-Наука.
- Petrovskaja 2009 – Петровская О.С. *Формирование и развитие музыкальной терминологии исполнительского искусства (на материале русского, итальянского, французского языков)* [автореферат дисс. ... канд филол. н.]. – Майкоп.

- Rogov 1990 – Рогов А.И. “Итальянские зодчие эпохи Возрождения и архитектура Московской Руси”. В *Италия и славянский мир. Советско-итальянский симпозиум in honores Professore Ettore Lo Gatto*. Сборник тезисов. Институт славяноведения и балканистики АН СССР. – Москва, 22-25.
- Romanov 2000 – Романов А.Ю. *Англицизмы и американизмы в русском языке и отношение к ним*. – СПб.
- Sajnbajar 2007 – Сайнбаяр В. “Иноязычная лексика в путевых записках Петровской эпохи”. В *Знание. Понимание. Умение*. – Москва, вып. 1, 154-159.
- Saženina 2013 – Саженина Я.Х. “Итальянские заимствования в русском языке: функциональный и семантический аспекты”. В *Вестник государственного Новосибирского педагогического университета*, электронный журнал 4 (14).
- Sergeeva 1996 – Сергеева Е.В. “Заимствования 80-90-х годов в социолингвистическом аспекте”. В *Русская речь*. 5, 42-48.
- Šmelev 1977 – Шмелев Д.Н. *Современный русский язык. Лексика*. – Москва: Просвещение.
- Šanskij 1972 – Шанский Н.М. *Лексикология современного русского языка*. – Москва.
- Tkačenko 1998 – Ткаченко Н.Г. “К истории музыкальной терминологии”. В *Язык. Сознание. Коммуникация*. – Москва, вып. 5, 69-80.
- Civ’jan 1990 – Цивьян Т.В. “К рецепции Италии в поэзии начала XX века: Комаровский”. В *Италия и славянский мир. Советско-итальянский симпозиум in honores Professore Ettore Lo Gatto*. Сборник тезисов. Институт славяноведения и балканистики АН СССР. – Москва, 90-94.
- Valgina 2001 – Валгина Н.С. *Активные процессы в современном русском языке*. – Москва: Логос.
- Zemskaja 1996 – Земская Е.А. “Активные процессы современного словопроизводства”. В *Русский язык конца XX столетия (1985-1995)*. – Москва: Институт русского языка РАН, 90-141.

### *Fonti in lingua italiana*

Corti, Mario. 2006. “Storie di italiani in terra russa”. *La Nuova Europa* 4: 79-85.

### *Fonti online*

*La Voce della Russia*. 2013. “I primi musicisti italiani alla corte degli zar”. [20.05.2015] [http://it.sputniknews.com/italian.ruvr.ru/radio\\_broadcast/6516228/110952271/](http://it.sputniknews.com/italian.ruvr.ru/radio_broadcast/6516228/110952271/).

*Corpus nazionale della lingua russa*. 2003. <http://www.ruscorpora.ru/>.

*Corpora e lessici dell'italiano parlato e scritto*. 2005. <http://www.clips.unina.it/it/>.